CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 37

Approvata dal Consiglio Comunale in data 06 maggio 2024

OGGETTO: INTRODUZIONE DI CONTENITORI RAEE IN TUTTI GLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la recente campagna "Riciclare i RAEE è una bella storia!", promossa da Erion WEEE in collaborazione con Amiat Gruppo Iren e Città di Torino, ha riportato un considerevole successo, con la raccolta di oltre 300 kg di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) in 11 istituti scolastici cittadini;
- nella Circoscrizione 8 è in corso dal 2015 la campagna “Diamo una scossa alla raccolta differenziata”, una sperimentazione, concordata con Amiat Gruppo Iren, Città e Consorzio APIRAEE, finalizzata a sensibilizzare i cittadini sulla raccolta di piccoli RAEE R4, rifiuti derivanti da piccoli elettrodomestici non più funzionanti, o da materiale elettronico sostituito per obsolescenza;

CONSIDERATO CHE

- i Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) comprendono dispositivi elettrici e elettronici dismessi o non funzionanti, quali smartphone, chiavette USB, cuffie, joypad, smartwatch, tablet, spazzolini elettrici, radiosveglie, caricatori e cavi elettrici, la cui corretta gestione è di vitale importanza;
- non solo il mancato smaltimento adeguato può provocare inquinamento ambientale dovuto alla presenza di sostanze nocive, ma anche conseguenze etiche, in quanto i RAEE spesso vengono trasferiti in Paesi in via di sviluppo, generando impatti negativi sulle comunità locali e sulla salute delle popolazioni, a causa dell'inefficiente smaltimento e della gestione non regolamentata di tali rifiuti. Pertanto, è imperativo promuovere il corretto conferimento dei RAEE al fine di mitigare non solo gli impatti ambientali, ma anche le ripercussioni etiche che possono derivare dall'impropria gestione di tali rifiuti;
- il termine “Wasteocene”, o “era degli scarti”, ha fatto il suo ingresso nel dibattito culturale internazionale circa cinque anni fa, agli inizi del 2017. “Wasteocene” è uno dei possibili nomi per identificare l’epoca attuale. Lo propone Marco Armiero nel suo libro “L’era degli scarti. Cronache dal Wasteocene, la discarica globale”, in cui con il termine waste (scarto, rifiuto) non si fa riferimento soltanto agli scarti in quanto tali (la plastica nei mari, l’emissione di CO2, gli

agenti contaminanti immessi nei mari, nelle acque e nella terra) ma anche alle “relazioni socio-ecologiche che producono comunità di scarto”. Le comunità di scarto sono quelle comunità che vengono date per sacrificabili, dall’indigeno della foresta amazzonica di cui si decide che vale la pena di bruciare il territorio, all’abitante della Terra dei Fuochi la cui salute si ritiene sacrificabile alla necessità di bruciare e sotterrare rifiuti tossici;

TENUTO CONTO CHE

la Città di Torino prevede per tali rifiuti diverse forme di conferimento da parte di cittadine e cittadini:

- chiedere al Numero Verde AMIAT 800-017277 il ritiro gratuito a domicilio (servizio attivo per la raccolta ingombranti ma non per i piccoli RAEE);
- portare direttamente e gratuitamente ai centri di raccolta differenziata (Ecocentri) presenti sul territorio;
- consegnare al rivenditore nel momento dell’acquisto di un bene uguale per tipologia. Il rivenditore, a partire dalla data di entrata in vigore della normativa, ha l’obbligo del ritiro gratuito del rifiuto (solo se proveniente da nuclei domestici).

Queste modalità, certamente fondamentali, non risultano sufficienti a rendere il conferimento adeguato dei RAEE più accessibile dell'alternativa - seppur grave più immediata- della raccolta indifferenziata. Questo problema assume sempre più rilevanza con l'aumento esponenziale del consumo di RAEE dell'ultimo decennio.

SOTTOLINEATO CHE

- le scuole, compresi gli istituti che rientrano nella competenza della Città metropolitana in tema di istruzione e supporto alle istituzioni scolastiche, svolgono un ruolo centrale come nodi di connessione tra le generazioni, fungendo da mezzo efficace per collegare i giovani, sempre più sensibilizzati alla sostenibilità, con le famiglie, che, per questioni generazionali, potrebbero essere meno propense a comprendere l'importanza della raccolta differenziata e le conseguenze di rifiuti elettronici mal conferiti;
- nonostante il posizionamento dei cassonetti RAEE sia stato storicamente condizionato dal timore di potenziali furti, nelle scuole di oggi i RAEE non costituirebbero certo il materiale di maggior pregio.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta, in collaborazione con la Città Metropolitana, a:

1. predisporre, entro un termine specificato, l'installazione di contenitori dedicati alla raccolta dei RAEE in ogni Istituto Scolastico Superiore della Città di Torino, in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione, e la promozione della sostenibilità urbana;
2. accompagnare l'implementazione di tali contenitori con un programma di sensibilizzazione nelle scuole, sottolineando il ruolo cruciale di studentesse e studenti nell'adesione a questa iniziativa e nella realizzazione della visione di una città più sostenibile;
3. favorire una sensibilizzazione a cascata coinvolgendo le famiglie e gli adulti, ma anche insegnanti e personale scolastico attraverso le scuole come punto di connessione generazionale;
4. valutare l'opportunità di riconoscere e premiare le scuole partecipanti alla campagna, suggerendo l'assegnazione di incentivi, come buoni per l'acquisto di materiale didattico, per stimolare ulteriormente la partecipazione attiva degli istituti scolastici alla gestione sostenibile dei rifiuti elettronici.